

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3593 del 29/06/2026
Oggetto	CERTIFICAZIONE DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA ai sensi D.Lgs.152/2006, art. 248, comma 2 per il Sito "Sito "Rio Medici", comune di Casalgrande (RE).
Proposta	n. PDET-AMB-2026-3772 del 29/06/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Reggio Emilia
Responsabile adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventinove GIUGNO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

Pratica n. 18919/2026

CERTIFICAZIONE DEL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA

ai sensi D.Lgs.152/2006, art. 248, comma 2 per il Sito "Sito "Rio Medici", comune di Casalgrande (RE).

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), con cui viene stabilito che mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016 e successive mod. ed int..
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 151/2025, approvata con D.G.R. n. 31/2026, con cui è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna n. 7/2026 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, con cui i Servizi Autorizzazioni e Concessioni (SAC) sono stati ridenominati Servizi Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE), ferme restando le medesime competenze circa le funzioni autorizzative in materia di ambiente ed energia;
- la "Convenzione per lo svolgimento di funzioni amministrative in attuazione della L.R. n. 13/2015" stipulata tra la Regione Emilia Romagna, l'Arpae e la Provincia di Reggio Emilia per lo svolgimento anche delle funzioni relative alle procedure per la bonifica dei siti contaminati di cui al Titolo V della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 (art. 242 e seguenti) e oggetto di successivi rinnovi;

Visti altresì

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la Parte IV, Titolo V "Bonifica di siti contaminati";

- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 “Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica” da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati.
- i “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati” di APAT, del marzo 2008;
- le Linee guida SNPA 46/2023 e 46Bis/2023, per la gestione del materiale di riporto nei siti oggetto di procedimento di bonifica;
- D.P.R 120/2017 “Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo” e s.m.i..

Visti inoltre

- il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022 “Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR”
- il Decreto DGUSSRI - MASE n. 353 del 13 ottobre 2023 di approvazione dell’Accordo fra Regione, Comuni e Ministro, per l’esecuzione degli interventi sui siti orfani PNRR, e il successivo atto integrativo del predetto accordo (protocollo del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 0663154 del 18/06/2024);
- Legge Regionale n. 23 del 27/12/2022 “Disposizioni collegate alla legge Regionale di stabilità per il 2023”;
- Il Decreto 8 marzo 2026 “Modifica del Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani mediante sostituzione dell'allegato 2 - Misura M2C4, Investimento 3,4 del PNRR”.

Atteso che il sito “Rio Medici”, è stato inserito, quale “sito orfano”, tra gli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come da Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022 “Piano d’azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR” .

Atteso inoltre che la Legge Regionale n. 23 del 27/12/2022 all’art. 2 dispone che il procedimento di bonifica dei “siti orfani” di cui al DM 269/2020 e del PNRR, avviati dai comuni ai sensi della normativa previgente e in corso alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale, proseguono in capo alla Regione, che li gestisce attraverso l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE) in conformità all’articolo 242 del D.Lgs. 152/2006 e alla L.R. 13/2015 articolo 16.

Ricordato che:

- nel periodo 2003-2012 il sito in oggetto, è stato inserito nella perimetrazione del sito di interesse nazionale "Sassuolo Scandiano" individuato dal Decreto Ministeriale n. 468 del

- 18 settembre 2001, ed il relativo procedimento era in capo al Ministro dell'Ambiente.
- Il DM 11 gennaio 2013 ha stralciato dall'elenco dei siti di interesse nazionale il sito "Sassuolo-Scandiano" e ha trasferito la competenza degli stessi siti alla Regione territorialmente interessata.
 - La Regione Emilia Romagna, con nota prot. n. 291921 del 22/11/2013, ha a sua volta confermato l'attribuzione delle funzioni in materia di bonifiche alle Province, in base a quanto disposto dalla Legge Regionale n.5 del 2006, e successivamente, con Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE).

Ricapitolati sinteticamente i documenti in materia di Bonifica di siti contaminati e i relativi atti pertinenti al sito Rio Medici di Casalgrande, di seguito indicati.

A) Procedimento in capo al Ministero dell'Ambiente (tra il 2003 e il 2012):

- **Caratterizzazione del Sito (2004-2007):** Nel 2004 è stato presentato dal Comune di Casalgrande il Piano di Caratterizzazione, approvato dalla Conferenza Ministeriale del 19/03/2004. Gli esiti della caratterizzazione hanno rivelato la presenza di contaminazione dei terreni da metalli e idrocarburi pesanti sulle sponde e nell'alveo del Rio e assenza di contaminazione nelle acque di falda. Nel corso del 2007 i risultati della caratterizzazione dei suoli e della falda, sono stati validati da ARPAE e in data 19/12/2007 la conferenza ministeriale decisoria ha preso atto dei risultati della stessa caratterizzazione.
- **Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE fase 1) (2006-2009):** Il Progetto di MISE (rimozione e smaltimento dei rifiuti in un'area centrale del Rio insistente su una superficie demaniale di 1.448 mq e di lunghezza di circa 45 m) è stato presentato dal comune di Casalgrande nel 2006; la Conferenza di Servizi Ministeriale del 01/03/2007 ha preso atto di tale intervento.

A fine 2007, in concomitanza con la validazione dei risultati della caratterizzazione, la Conferenza di Servizi Ministeriale ha richiesto al Comune di estendere la MISE a tutto il tratto di Rio perimetrato e di caratterizzare anche il tratto a monte dell'area perimetrata.

A seguito dei lavori di MISE fase 1 eseguiti, definitivamente collaudati e conclusi come da comunicazione del Comune (prot. n. 535 del 19/01/2009) e validazione di ARPA (prot. n. 13189 del 30/12/2008), tutti i parametri ricercati mostravano valori inferiori ai limiti normativi. La conferenza Ministeriale del 31/05/2010 prendeva atto di quanto comunicato da dal Comune di Casalgrande e da ARPA.

- **Messa in sicurezza d'emergenza - Seconda Fase (2010-2012):** Nel 2011 è stato presentato dal Comune di Casalgrande il "Progetto di messa in sicurezza di emergenza II fase" dei suoli, riguardante le zone restanti del Rio. La Conferenza di Servizi del 10/07/2012 ha preso atto del predetto progetto, che però non è stato attuato.

B) Procedimento in capo ad ARPAE:

- "Progetto operativo di bonifica" presentato dal Comune di Casalgrande - Settore Patrimonio e Lavori Pubblici, (Rif. ARPAE prott. nn. 4342 e 5305 del 11/01/2024 e n. 24875 del 08/02/2024), autorizzato da ARPAE, con determina n. 1166 del 27/02/2024, in aggiornamento ai pregressi procedimenti in ambito ministeriali, e non attuati.
- "*Progetto operativo di bonifica, variante in corso d'opera n.1*", datato settembre 2025 ed acquisito da ARPAE con prot. n. 172674 del 30/09/2025, relativo al sito "Rio Medici" in comune di Casalgrande (RE), che propone parziale modifica ed aggiornamento delle attività di bonifica previste nel progetto autorizzato con DET. n.1166 del 27/02/2024, ed in particolare relativamente al tratto del Rio definito come "zona A" (vedi sotto). Tale variante si è resa necessaria, come comunicato dal Comune di Casalgrande con nota acquisita da ARPAE al prot. n. 144720 del 18/08/2025, a seguito delle difficoltà riscontrate nelle prove di infissione delle palancole, previste nel precedente progetto.

Vista la richiesta di certificazione del completamento degli interventi di bonifica, ai sensi dell'art. 248 c.2 - D.Lgs. 152/2006, a cui è unita la Relazione di fine lavori datata giugno 2026, trasmessa dal Comune di Casalgrande ed acquisita da ARPAE ai protocolli n. 103790 del 08/06/2026 e successiva nota acquisita da ARPAE al prot. n. 114924 del 23/06/2026.

Preso atto che dalla documentazione sopra richiamata, in sintesi, risulta che:

A. Informazioni di carattere generale

Il sito è individuato lungo il corso d'acqua che scorre con direzione sudovest nord-nordest per una lunghezza di 657 m circa e si colloca a sud del centro abitato di Casalgrande. Il corso d'acqua è di proprietà del demanio fluviale, In riferimento alla situazione particellare, i terreni rivieraschi al Rio (direttamente confinanti) sono individuati al nuovo catasto terreni del Comune censuario di Casalgrande da monte verso valle nel Foglio n. 23 mappali 94, 96, 520, 98, 99 (a sinistra), 103, 104, 950 e 633 (a destra), nel Foglio 24 mappale n. 2 (a destra), e nel Foglio n. 19 mappali n. 293, 285, 284, 730, 729, 728, 341 (a sinistra), 260 (al confine di valle), 348, 733, 732 e 731 (a sinistra).

In riferimento alle destinazioni d'uso previste dal D.Lgs. 152/2006, il sito ricade nella Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06) "Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

Nel 2008 è stata terminata la Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE n. 1), che ha interessato un'area centrale del Rio insistente su una superficie demaniale pari a 1.448 mq. Il sito orfano oggetto del progetto di bonifica, ha riguardato due porzioni poste a monte ed a valle della zona già risanata con MISE fase 1.

B. Sintesi della caratterizzazione effettuata nel sito

Una prima caratterizzazione dell'area, era stata eseguita nel 2006, a seguito di approvazione nell'ambito della Conferenza dei servizi ministeriali del 24/03/2004. Le indagini eseguite, sinteticamente, mettevano in evidenza una contaminazione dell'alveo prevalentemente superficiale da piombo, zinco e idrocarburi (entro il primo 0,5 m dal p.c.), con valori leggermente superiori alle CSC della colonna A. Oltre i 50 cm dal p.c., la contaminazione si diradava in termini areali e mostrava una diminuzione delle concentrazioni di inquinanti. Gli idrocarburi C>12 erano rilevati anche a profondità maggiori e a differenti profondità sulle sponde. Lungo il rio erano state riscontrate anche contaminazioni sporadiche di altri metalli (zinco, cadmio, rame e selenio).

Nel corso dell'anno 2023, al fine di aggiornare la situazione del Rio, che rispetto alla situazione riscontrata nella prima caratterizzazione aveva subito evidenti fenomeni di erosione e di dilavamento, sono stati realizzati ulteriori approfondimenti diretti in sito mediante n. 12 scavi esplorativi provvedendo altresì, dove ritenuto opportuno, ad effettuare ulteriori n.9 campioni di terreno. Tutti i campioni analizzati sono risultati conformi alle CSC ad eccezione del prelievo contrassegnato come Zona D19, ubicato poco a valle dell'area già bonificata (MISE n. 1 2005/2006), nel quale i superamenti delle CSC, molto contenuti, hanno riguardato i parametri arsenico (rientrando applicando l'incertezza di misura) e nichel. I risultati ottenuti nel 2023 dimostrano che durante i 17 anni passati dalla caratterizzazione del 2006 la situazione ambientale è migliorata per tutta la lunghezza del Rio per effetto, verosimilmente, di fenomeni di erosione e/o dilavamento operati dalle acque di scorrimento nell'alveo e sulle sponde. Aggiuntivamente, i fenomeni idraulici hanno consentito nell'ambito del trasporto solido fluviale, prevalentemente nei momenti di morbide e di piene, l'ulteriore effetto di dilavamento dei terreni precedentemente inquinati, generando sostanzialmente una "diluizione" dei contaminanti, che infatti si ritrovano a minore concentrazione nelle indagini 2023 rispetto alla caratterizzazione 2006.

Come emerso dai nuovi risultati della caratterizzazione effettuata nel 2023, le contaminazioni e criticità ambientali hanno riguardato:

- principalmente l'alveo (sponde e fondo) nel tratto di monte, per i primi 170 m, dove le rive erano costituite da terreni di riporto misti a rifiuti (evidenza di riporti incongrui) (zona A);
- secondariamente, per quanto riguarda il tratto a valle, due aree localizzate a sud ed a nord della zona già messa in sicurezza nel 2006, in corrispondenza dei sondaggi A20-A21, [ove nella Caratterizzazione 2006 era emersa una contaminazione principalmente da piombo piuttosto elevata e nel 2023, pur non essendo state fatte nuove analisi specifiche, è stato considerato ancora potenzialmente contaminato a causa di tracce visive di smalto ceramico sulla sponda destra ("Zona B - hot-spot A20-A21"), e del nuovo campione "D19", in cui si rileva il superamento delle CSC per i parametri arsenico e nichel nei terreni superficiali costituenti l'alveo (Zona B - hot spot D19).

La caratterizzazione del sito ha previsto anche indagini sulle acque di falda, che hanno

evidenziato assenza di contaminazione (CdS del 19/12/2007). La CdS ministeriale del 10/07/2012 ha preso atto che ARPA ha validato le analisi delle acque sotterranee evidenziando il rispetto dei limiti previsti dall'allegato 5 tab.2 del D.Lgs. 152/2006 per tutti i parametri ricercati.

C. Progetto di bonifica autorizzato con DET n. 1164 del 27/02/2024

Il Progetto di bonifica di cui all'atto ARPAE n. 1166 del 27/02/2024, in sintesi, interessava una superficie demaniale di circa 6.194 mq, ripartita in due porzioni poste a monte ed a valle della zona già bonificata (MISE prima fase). In particolare erano previste due aree di intervento:

- a. zona A: corrispondente al tratto di monte, per i primi 170 m compresi a sud dalla SS 467 e a nord dal sondaggio A17, dove le rive erano costituite da terreni di riporto misti a rifiuti (superficie demaniale). Le modalità operative di bonifica prevedevano la rimozione dei rifiuti ceramici e misti nel tratto di monte attraverso fasi successive e provvisorie di lavoro, con scavi e rimozioni, infissione di palancole, creazione di scogliere, creazione rilevato in terra, e asportazione dei rifiuti, rivestimento delle sponde con regimazione idraulica e restituzione dell'area.
- b. zona B: corrispondente a tutto il resto del sito, dal sondaggio A18 al ponte della linea ferroviaria Reggio Emilia-Sassuolo, (con esclusione del tratto oggetto di MISE fase 1), che interessa una superficie demaniale ove la contaminazione riguardava esclusivamente due aree localizzate negli hot-spot individuati in corrispondenza dei vecchi sondaggi A20-A21 (Zona B - hot-spot A20-A21), dove sussistono rifiuti ceramici assimilabili a fanghi, e della Zona D19 (Zona B - hot-spot D19), in cui nel 2023 si era rilevato il superamento delle CSC sostanzialmente per il nichel. In tale zona B si prevedeva di intervenire in modo mirato con soluzioni puntuali, procedendo alla rimozione dei due hot-spot mediante lo scavo ed il conferimento del materiale interessato da contaminazione.

D. Variante al progetto di bonifica autorizzato con DET n. 1164 del 27/02/2024, autorizzata con DET n. 6513 del 13/11/2025

La variante al Progetto di bonifica di cui all'atto ARPAE DET n. 6513 del 13/11/2025 riguardava l'intervento nella zona A mediante escavazioni a cielo aperto, in sostituzione dell'intervento provvisorio di infissione/estrazione di palancole previsto nel Progetto operativo già autorizzato, impossibili da applicare, interessando parzialmente anche zone private adiacenti al Rio. Sulla sponda sinistra, più bassa, lo scavo era previsto il minimo indispensabile per consentire la posa della massicciata (circa 1 m), riconformando limitatamente la morfologia complessiva di scavo. L'altezza della sponda destra, che non consentiva invece il raggiungimento del fondo del corso d'acqua con un'escavazione diretta

dall'alto, prevedeva una banca intermedia che, realizzata in continuità lungo tutto il tratto da bonificare, consentiva l'operatività dei mezzi fino al fondo alveo con carico diretto del materiale per il suo trasporto a stoccaggio provvisorio o a destino finale. La variante al progetto di bonifica comportava di conseguenza la produzione di materiali aggiuntivi rispetto ai rifiuti oggetto della bonifica (interni all'alveo demaniale) ed aggiornamento della logistica di cantiere, al fine di rendere attuabili le variazioni previste. Si prevedeva inoltre di estendere il rivestimento dell'alveo a tutto il fondo, con miglioramento complessivo della struttura finale di corazzamento, comportando la rimozione ed il conferimento off-site di ulteriori rifiuti/terreni potenzialmente contaminati e di impiego di massi di scogliera. La sezione di ripristino finale è stata conseguentemente ridisegnata con morfologia regolare per la copertura dell'intero alveo.

E. Progetto di bonifica eseguito

Nel periodo successivo ad un primo intervento di decespugliamento e sfalcio, eseguito nel 2023, sono emerse criticità di stabilità delle sponde del corso d'acqua, lungo la cui riva destra nel tratto di monte (zona A di bonifica) si sono verificati nuovi locali movimenti gravitativi e crolli.

Nel mese di giugno 2025 sono stati eseguiti campionamenti in banco ed analisi chimiche sui terreni oggetto dell'intervento al fine di individuarne le specifiche possibili destinazioni (n. 3 campioni su sponde destra e sinistra e sul fondo su n. 6 sezioni trasversali e ulteriori 2 campioni sul fondo).

Il giorno 07/08/2025, a seguito di consegna parziale dei lavori, è stata eseguita la prova di infissione delle palancole (la cui infissione era prevista nel progetto approvato con DET. n. 1164 del 27/02/2024). Le difficoltà riscontrate, attestata nell'apposito verbale trasmesso agli Enti in data 08/08/2025 (Rif. ARPAE prot. n. 144720 del 18/08/2025), hanno comportato variazioni al progetto di bonifica autorizzato con DET. n. 1164 del 27/02/2024.

Le operazioni di bonifica, dopo gli sfalci e l'accantieramento (recinzione, baracche, posizionamento segnaletica, etc.), sono stati formalmente avviati il giorno 17/11/2025, previa comunicazione formale trasmessa dall'Amministrazione Comunale acquisita da ARPAE con prot. n. 202655 del 14/11/2025.

I lavori hanno riguardato le predette "zona A" e "zona B hot spot A20-21 e hot spot D19":

a. zona A

Lungo la porzione più a valle della sponda destra (zona A), nel tratto settentrionale meno stabile e più alto, per una lunghezza di circa 95 m, è stata creata una banchina intermedia provvisoria, in modo da consentire l'operatività dei mezzi di cantiere a piano ribassato, finalizzata a raggiungere il fondo del Rio per le successive attività di scavo e rivestimento.

Previa scarifica e rimozione del manto asfaltato del piazzale, gestito come rifiuto

speciale non pericoloso con codice EER 170302 ('miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301') e conferito presso un impianto autorizzato, il materiale terroso derivante dallo sbanco dell'area industriale (non oggetto di bonifica) è stato temporaneamente conferito nelle piazzole di stoccaggio di progetto, in vista del successivo reimpiego in sito quale sottoprodotto ai sensi del D.P.R. 120/2017.

Le attività sono proseguite con la rimozione integrale dei rifiuti e l'asportazione controllata dei terreni di riporto sulle sponde e nell'alveo del corso d'acqua. Il materiale asportato è stato temporaneamente depositato presso l'area di stoccaggio individuata all'interno della proprietà della ditta 'Casalgrande Padana', come previsto in progetto, e sottoposto a caratterizzazione analitica in cumulo.

All'esito delle risultanze di laboratorio, i cui referti analitici sono stati allegati alla relazione di fine lavori, i terreni e i residui di scavo sono stati classificati come rifiuto speciale non pericoloso con codice EER 170504 ('terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503'). Dalla documentazione prodotta, risultano complessivamente conferite 6.191,51 t di rifiuti presso impianti autorizzati, previa emissione dei relativi Formulari di Identificazione del Rifiuto.

Sotto il profilo operativo, gli interventi sono stati condotti con approccio modulare in 9 lotti successivi dello sviluppo lineare di circa 20 metri ciascuno. In corrispondenza di ogni lotto di scavo è stato effettuato un campionamento del fondo, come previsto dall'atto autorizzativo, al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi di bonifica.

Una volta completate le operazioni di scavo, si è provveduto alla stabilizzazione strutturale e alla regimazione idraulica del settore tramite la posa di massi ciclopici, collocati sul fondo dell'alveo e sulle sponde fino a un'altezza di circa 3,5 metri lineari (ml).

Al termine delle attività di bonifica e di rivestimento spondale, è stato effettuato il ripristino della morfologia originaria della sponda destra in corrispondenza dell'area industriale. Tale operazione ha comportato il reinterro dello sbanco precedentemente eseguito per la realizzazione della banca di lavoro intermedia e la successiva ricostituzione del sovrastante pacchetto di pavimentazione stradale.

In conformità a quanto sopra descritto, sono state ricollocate in sito nella posizione originaria, ai sensi del D.P.R. 120/2017, le terre rimosse e depositate provvisoriamente presso la piazzola di stoccaggio (dalla Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo, prevista dall'Allegato 8 del predetto decreto, emerge il riutilizzo di 2.146 m³ di terreno). Inoltre, si è resa necessaria la posa di materiale complementare per il

raggiungimento della quota di sottofondo del piano stradale, per il quale è stato utilizzato aggregato naturale, aggregato riciclato e compattato fine.

Sulla sponda destra fronte parcheggio, sul confine tra proprietà privata e demanio, è stato posato un cordolo in cemento della lunghezza di circa 50 ml, di protezione, analogo a quello presente originariamente.

A causa della regolarizzazione dell'alveo a partire dalla morfologia di posa della scogliera, con dimensioni standardizzate, il ciglio di sponda del ripristino finale è risultato in alcuni punti lievemente spostato rispetto a quello originario, che era comunque "in movimento" per effetto dei numerosi cedimenti/frane verificatesi negli ultimi anni.

b. zona B

Gli interventi puntuali di rimozione dei rifiuti frammisti al terreno hanno riguardato gli hotspot posti all'altezza dei vecchi sondaggi A20-A21 (Zona B - hot-spot A20-A21), dove erano stati individuati rifiuti ceramici assimilabili a fanghi, e della Zona D19 (Zona B – hot-spot D19), in cui nel 2023 si è rilevato il superamento delle CSC per il nichel.

Nei due tratti indicati, in data 05/03/2026, è stata scavata l'intera larghezza dell'alveo fino all'assenza visiva di evidenze di potenziali criticità, con conferimento dei terreni scavati alla piazzola di stoccaggio rifiuti e poi destinazione agli impianti off-site.

Si è proceduto al campionamento del fondo e di ciascuna sponda per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica.

Vista l'esiguità degli sbanchi realizzati è stato successivamente possibile richiudere gli invasi con interventi di rimodellamento delle sponde

Verifica delle CSC

Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di bonifica, nella zona A, in corrispondenza di ciascuno dei 9 lotti di scavo, individuati ogni 20 m di lunghezza del Rio (ad eccezione dell'ultimo corrispondente a un tratto di circa 10 m), si è proceduto al prelievo dei campioni di fondo scavo da sottoporre alle analisi chimiche necessarie a valutare l'ottenimento degli obiettivi di bonifica (Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006).

Nella zona B, nei due hot-spot A 20-21 e D19, i campioni sono stati prelevati in corrispondenza del fondo, della parete destra e della parete sinistra.

Gli esiti analitici dei campioni prelevati per conto del Comune, attestano l'ottenimento degli obiettivi di bonifica (I certificati analitici sono riportati in Allegato 2 della richiesta di

certificazione).

In data 16/12/2025 e 21/01/2026 ARPAE Servizio territoriale ha eseguito le analisi in contraddittorio con i tecnici incaricati dal Comune di Casalgrande, in corrispondenza di due campioni di fondo della zona A, rispettivamente del Lotto 3 e del Lotto 6. I relativi Rapporti di Prova, sono stati trasmessi al Comune e al Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia (SAE) con nota prot. n. 54595 del 23/03/2026.

Viste le conclusioni della relazione di fine lavori (cap.5) e successivo chiarimento in merito alle superfici oggetto di bonifica di cui alla nota acquisita da ARPAE con prot. n. 114924 del 23/06/2026, in cui il Direttore Lavori dichiara, tra l'altro, quanto segue:

- *“In data 29/05/2026 i lavori presso il sito in oggetto sono terminati”;*
- *“Gli interventi eseguiti hanno consentito la completa bonifica del sito orfano, coincidente con la rimozione dei rifiuti ed il rispetto per i parametri indagati nei terreni in alveo delle CSC di cui alla colonna A tabella 1 Allegato 5 Parte IV titolo V del D.Lgs.152/06”, e pertanto gli esiti analitici delle verifiche effettuate sui campioni di fondo scavo (zona A) e sui campioni di terreno di fondo/pareti scavo (zona B), riassunti nelle tabella 1 e nella tabella 2 della “Relazione di fine dei lavori” allegata alla richiesta di certificazione, “attestano l’ottenimento degli obiettivi dell’intervento consentendo quindi di attestare l’avvenuta bonifica del sito”.*
- *“nella Bonifica Rio Medici, la superficie interessata dall’intervento è stata di circa mq 2.400 nella zona A e di mq 100 nella zona B”.*

Vista la relazione tecnica conclusiva di ARPAE Servizio Territoriale prot. n. 109733 del 16/06/2026, in cui si comunica che:

- in data 10/06/2026, il Servizio ha effettuato un sopralluogo di verifica presso l'area di intervento. L'ispezione ha constatato il completo ripristino morfologico del sito, e la rimozione di tutti i rifiuti o cumuli di terre e rocce da scavo. E' stato altresì constatato il prolungamento del rivestimento spondale in massi ciclopici fino alla briglia di valle, per oltre 170 metri lineari originariamente previsti, in conformità a quanto descritto e documentato nella relazione conclusiva. Inoltre Il Servizio Territoriale ARPAE ha verificato che, a seguito della intercettazione delle acque pluviali della sponda destra, provenienti dai capannoni e precedentemente scaricate nel Rio, la rete di scarico è stata ricostruita con quattro punti di uscita in alveo, posizionati tra i massi ciclopici sottostanti. Le relative aree di recapito e caduta delle acque alla base degli scarichi sono state cementate, garantendo la protezione del terreno sottostante dall'erosione localizzata, in conformità a quanto descritto nella relazione conclusiva. Per quanto riguarda la Zona B, costituita dagli hot-spot A20-A21 (individuato con i sondaggi del 2020) e hot-spot D19 (derivante dai sondaggi del 2023), si prende atto che, in base a quanto riportato nella relazione conclusiva, la ditta incaricata ha

provveduto a scavare l'intera larghezza dell'alveo fino alla completa assenza visiva di evidenze di potenziali criticità. Infine, vista l'esiguità volumetrica degli sbanchi realizzati, gli invasi da scavo sono stati chiusi mediante interventi locali di rimodellamento morfologico delle sponde.

- A completamento delle attività di rimozione, sono stati eseguiti i campionamento del fondo scavo e di ciascuna sponda per la verifica del conseguimento degli obiettivi di bonifica; i relativi esiti analitici trasmessi agli Enti evidenziano la conformità ai vigenti limiti normativi. Gli esiti dei rapporti di prova, così come gli esiti trasmessi dal Comune di Casalgrande nella Relazione di chiusura Bonifica, evidenziano a conclusione delle attività di bonifica/scavo e per i parametri ricercati, il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 1 colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) dell'allegato 5 Parte IV titolo V del D.lgs 152/06.
- La relazione tecnica di ARPA, in merito agli interventi di bonifica, conclude che, *“per quanto verificato, i lavori si sono svolti in conformità al progetto presentato ed approvato con DET-AMB-2024-1166 del 27/02/2024 e successiva modifica di cui alla DET-AMB-2025-6513 del 13/11/2025”*.

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di “Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti” del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia (SAE) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella “Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria del SAE ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Tenuto conto di quanto sopra esposto, su proposta del Responsabile del Procedimento,

DETERMINA

- A. di CERTIFICARE il completamento degli interventi di bonifica relativi al sito “Rio Medici” (zona A e zona B hot spot A20-A21 e D19) in comune di Casalgrande (RE), nonché la conformità degli stessi al Progetto approvato da ARPAE con Det. n.1166 del 27/02/2024 e Det. n. 6513 del 13/11/2025.

- B. di TRASMETTERE il presente provvedimento a: Comune di Casalgrande Settore Patrimonio e Lavori Pubblici, Comune di Casalgrande Settore Pianificazione Territoriale, A.U.S.L. Reggio Emilia, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Reggio Emilia, SNAM Rete gas spa, Regione Emilia-Romagna D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare Area Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati, Servizi Pubblici dell'Ambiente - PO Bonifica Siti Inquinati.
- C. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale di ARPAE;
- D. che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;
- E. di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Si allegano alla presente "Planimetria catastale" e "Rilievo finale aggiornato al 30/05/26 - planimetria" allegati alla richiesta di certificazione prot. n. 103790 del 08/06/2026, e "Figura 1 – Planimetria sito Rio Medici – rilievo topografico dell'area prima dell'intervento" estratto dalla relazione di fine lavori unita alla predetta richiesta di certificazione.

Reggio Emilia, 29/06/2026

IL DIRIGENTE di Arpae
Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia
Dott. Richard Ferrari
(f.to digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.